

Migranti, il procuratore accusa le Ong

L'intervento del magistrato di Catania, Zuccaro. Smentite le frasi sulla non punibilità degli scafisti

400

Mila
euro il costo
mensile delle
navi Phoenix e
Topaz che
battono
bandiera del
Belize e delle
Isole Marshall

ROMA Un via vai «sospetto» di navi di Ong che accompagnano clandestini sulle nostre coste, con un dispendio di denaro «enorme» e una modalità non sempre conforme ai trattati internazionali. Non è ancora una certezza, ma la Procura di Catania pensa che ci sia qualcosa di anomalo e forse poco umanitario in quel comportamento delle navi di organizzazioni non profit. Lo ha denunciato il procuratore capo, Carmelo Zuccaro, durante un'audizione alla commissione Schengen a San Macuto. «Dal settembre-ottobre 2016 — ha detto il magistrato — abbiamo registrato un improvviso proliferare di imbarcazioni che fanno il lavoro prima svolto dagli organizzatori, cioè accompagnare fino al nostro territorio i barconi dei migranti. Nei momenti di maggior picco, abbiamo registrato 13 assetti navali».

Da lì l'apertura di un'indagine conoscitiva su «come si potessero affrontare costi così elevati senza un rientro economico». Non è ancora un'inchiesta penale. Si attende un caso concreto per aprire un fascicolo. Ma è già molto più di

un sospetto. Spiega il procuratore: «Stiamo accertando chi finanzia queste missioni che hanno costi molto elevati. Se è conforme ai trattati che a volte loro li accompagnano nei nostri porti, invece di dirigersi verso quello più vicino. Ma anche da chi ricevono le informazioni sugli Sos lanciati: se dalla centrale operativa del Lazio o da altri. Insomma se davvero è un aiuto o un ostacolo alla lotta contro i trafficanti. Quello che è emerso è che molte provengono dalla Germania, come «Aquarius» di Sos Mediterranee, che ha un costo di 11.000 euro al giorno. Il Moas di Christopher e Regina Catrambone, Ong con sede a Malta, «ha costi per 400.000 euro mensili» con le 2 navi, Phoenix e Topaz, che battono bandiera di Belize e Marshall. Anche su questo verranno svolte indagini».

Il procuratore in serata smentisce di aver dichiarato che gli scafisti agiscono in condizioni di necessità e dunque non sono punibili, come riportato dalle agenzie di stampa. «Per loro non chiediamo la custodia cautelare, ma il processo viene fatto». Un altro punto cruciale è il terrorismo. «Fenomeni di radicalizzazione sono stati registrati. Ma sempre in un momento successivo all'ingresso in Italia», ha detto Zuccaro parlando di «segnalazioni molto concrete». Il procuratore ha raccontato di «centri in cui viene utilizzata la manodopera straniera nelle attività delle serre».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

